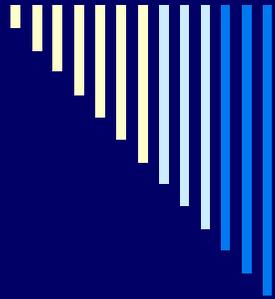


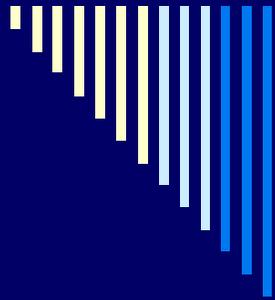
**Il disegno nella valutazione  
e nella relazione**

**1) Aspetti generali del  
grafismo e dei test carta -  
matita**



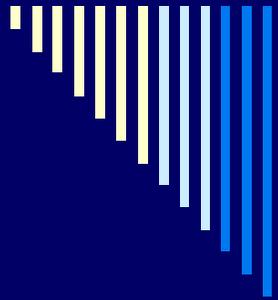
# Il disegno come forma di linguaggio e di comunicazione

- ***Il disegno è una forma di linguaggio e di comunicazione***
- Il disegno è una forma di comunicazione.
- In quanto forma di comunicazione risponde ai cinque seguenti assiomi della comunicazione:
- Il **primo** assioma afferma: ***tutto il comportamento ha valore di comunicazione e quindi è comunicazione. Conseguentemente non si può non comunicare.***
- Il **secondo** assioma afferma: ***in ogni messaggio si può distinguere un livello di contenuto e uno di relazione, di modo che il secondo classifica il primo ed è, quindi, metacomunicazione.***
- Il **terzo** assioma afferma: ***la natura di una relazione dipende dalla punteggiatura delle sequenze di comunicazione tra i comunicanti.***
- Il **quarto** assioma afferma: ***gli esseri umani comunicano sia con i modulo numerico che con quello analogico.***
- Il **quinto** assioma afferma: ***gli scambi comunicativi possono essere simmetrici o complementari a seconda che siano basati su ugualanze o differenze.***



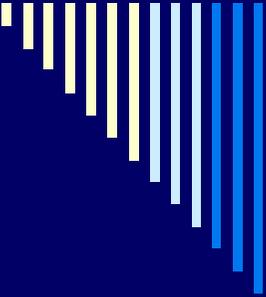
# Le diverse funzioni del disegno

- Il disegno, in quanto linguaggio e strumento comunicativo, ha un'importanza fondamentale: può essere utilizzato come indice per comprendere la personalità dell'altro, oppure, soprattutto nel counseling infantile, insieme al gioco, come medium nella relazione con il bambino.



# Il disegno come proiezione

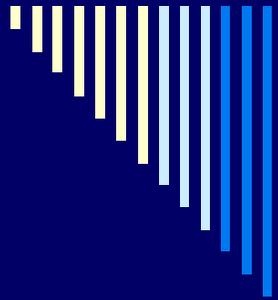
- Tramite il disegno la persona proietta sul foglio il proprio mondo interno e il modo in cui si relaziona con il mondo esterno.



---

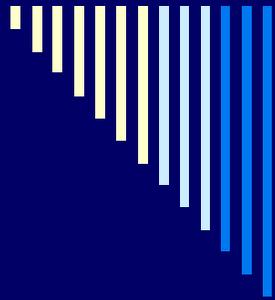
# La proiezione

- Sigmund Freud individuò il meccanismo difensivo della proiezione durante il trattamento dei suoi pazienti. La proiezione è un meccanismo arcaico che la persona usa nelle situazioni conflittuali. Vengono attribuite ad un altro i propri desideri, pulsioni, emozioni, pensieri. Questo meccanismo si attiva precocemente nel bambino ed è stato particolarmente studiato, insieme all'introiezione e all'identificazione, da Melanie Klein, che ne ha approfondito le modalità descrivendo le caratteristiche che assume nell'identificazione proiettiva.



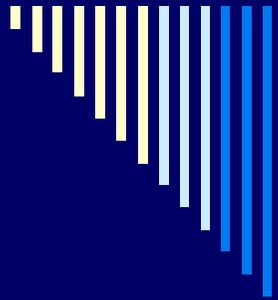
# La proiezione

- La proiezione si attiva a vari livelli, più o meno coscienti, e ci consente di comprendere qualcosa della personalità di un individuo.



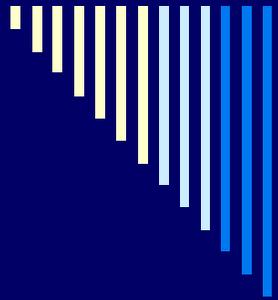
# I reattivi grafici

- I reattivi grafici (graphonage) o a tema appartengono al gruppo delle tecniche costruttive e si differenziano dai reattivi quali il TAT, il CAT, del PIEDE NERO, perché lasciano libera la persona di esprimere se stessa come meglio crede, non sono condizionati dalla risposta verbale, né da meccanismi di oggettivazione e razionalizzazione, né dall'interpretazione, non sempre adeguata e semplice da parte dell'esaminatore.



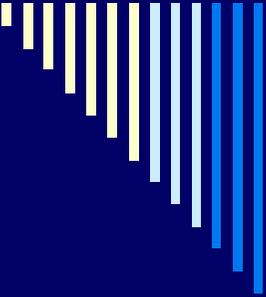
# Differenza tra i reattivi grafici e il disegno libero

- I reattivi grafici si differenziano dal disegno libero perché si basano su di una consegna che viene data ad una persona. Per es.: “Disegni un albero come meglio le viene, escluso un abete” (Test dell’albero); oppure: “Disegni con la matita un cielo stellato sopra le onde del mare.” (Test Stelle e Onde).



# Il disegno libero nella relazione di aiuto

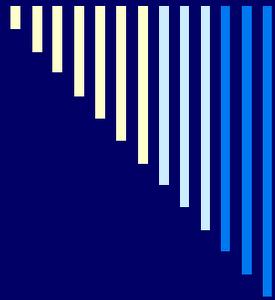
- Il disegno libero, che non prenderemo in considerazione in questa lezione, ha un valore comunicativo e relazionale molto elevato, ma non consente i necessari livelli di standardizzazione. Uno studio sull'utilizzo del disegno nella relazione di aiuto, soprattutto in età evolutiva, richiederebbe un approfondimento notevole.



---

# Le tecniche proiettive

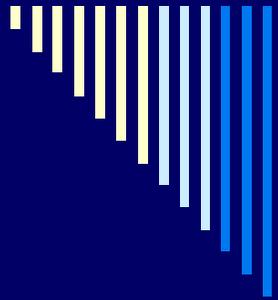
- Le tecniche proiettive più note sono le seguenti:
- -1923 – Fay: “Una donna passeggia, mentre piove”.
- - 1927 – Goodnough: “Disegna un ometto”.
- - 1939 – Wartegg - test
- - 1947 - 1949: Minkovska: Test della casa
- - 1949 – Machover: Test delle due successive figure umane.
- - 1951 – Koch: Disegno dell’albero
- - 1972 - Corman: Disegno della famiglia  
( modificato Burns: Disegno cinetico della famiglia).
- - 1994 – Avé-Lallemant: Test Stelle e Onde
- - 2003 – Reale: Test dei cerchi



# La realizzazione grafica del disegno

- Dallo studio di Paola Reale, *Il test dei cerchi*, Magi, Roma 2003:

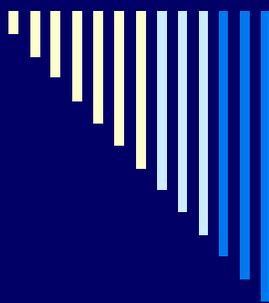
“La realizzazione grafica del disegno, come della scrittura, comporta aspetti biologici e costituzionali della personalità, nel senso che viene realizzato attraverso il movimento, l’azione e quindi la motricità. La componente motoria rivela oltre che aspetti pulsionali, dati bioenergetici che si esprimono nell’intensità e nella forma del tratto. E’ quindi facile distinguere nella produzione grafica un aspetto motorio che si può definire biologico,



# La realizzazione grafica del disegno

un aspetto inconscio che si esprime attraverso i simboli, un aspetto cognitivo o conscio che dà luogo ai contenuti.

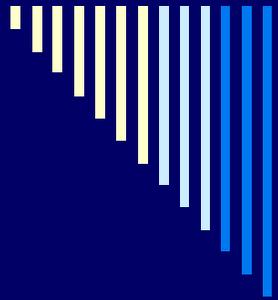
L'espressione grafica denota l'equilibrio raggiunto fra l'apporto della realtà esterna e il mondo interiore dei desideri e delle pulsioni. Si può affermare che essa si può realizzare a diversi livelli di coscienza, a seconda se è più o meno accentuato il controllo razionale. Per questo motivo l'attività interpretativa o proiettiva si può attualizzare sia attraverso la percezione, sia attraverso i simboli, sia attraverso giudizi o valutazioni.”



---

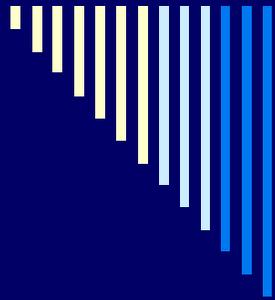
# Utilità dei test carta-matita

- I test carta-matita sono utili nella valutazione dei bambini, degli adolescenti e degli adulti. Il “test dell’omino” è utile specificamente per i bambini, perché ci aiuta a comprendere se lo schema corporeo sia correttamente percepito.



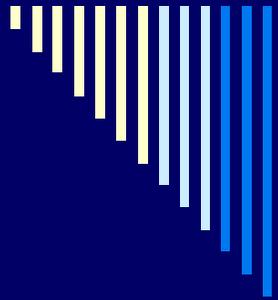
# La valutazione dei reattivi in età evolutiva

- La valutazione dei reattivi grafici in età evolutiva, quali indicatori di certe caratteristiche personologiche, merita un'attenzione e uno studio specifico, perché la personalità adulta è già costituita, mentre la personalità in evoluzione è soggetta a trasformazioni non prevedibili e a fattori sia di rischio che di resilienza.



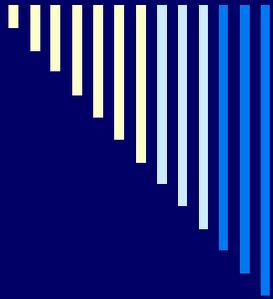
# I reattivi come indicatori situazionali e funzionali

- I reattivi grafici non ci danno indicazioni solo sulla personalità dell'autore, ma sono anche situazionali e funzionali. Sono situazionali perché c'informano sullo stato d'animo della persona in quel momento. Sono funzionali perché ci consentono di comprendere molte cose sulla motricità, l'attenzione, l'organizzazione spazio-temporale e sulla coordinazione visuo-manuale.



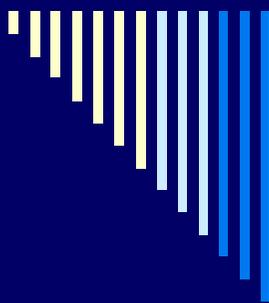
# Il test-favola della famiglia degli animali

- Un reattivo molto utile con i bambini e semplice è il test-favola della famiglia degli animali messo a punto dalla psico-pedagogista Paola Federici. Si chiede al bambino di disegnare la propria famiglia trasformata per magia in animali, di attribuire tre qualità ad ognuno di essi e poi lo si invita a narrare una favola sui personaggi disegnati. Emergono così situazioni problematiche o conflittuali che il bambino non verbalizzerebbe, a causa di angosce, resistenze e sensi di colpa.



# L'ambiente

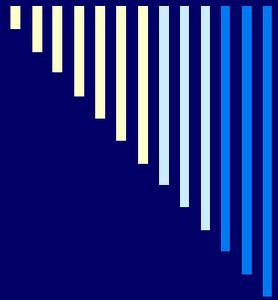
- L'ambiente in cui si svolge il test deve avere determinate caratteristiche:
  - Il locale deve essere silenzioso, ma non insonorizzato
  - Non devono esserci disturbi né deve essere una stanza di passaggio
  - Non deve esserci il telefono; se c'è occorre applicare una segreteria telefonica muta
  - La luminosità deve essere diffusa e occorre evitare che il fascio di luce cada direttamente sul tavolo



---

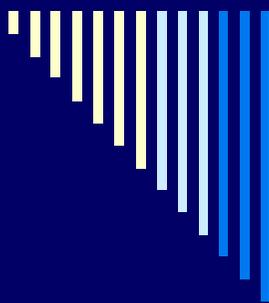
# Mai lasciare solo il cliente

- Il cliente non va lasciato solo. Vivrebbe il nostro allontanamento come una forma di disinteresse. Dobbiamo ricordare, infatti, che una delle paure primarie degli esseri umani, quale che sia la loro età, è quella di essere abbandonato, rifiutato, lasciato solo.



# Indicazioni

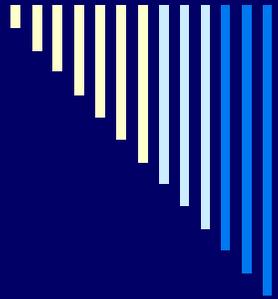
- La persona non va interrotta, anche se non segue le indicazioni che gli abbiamo dato



---

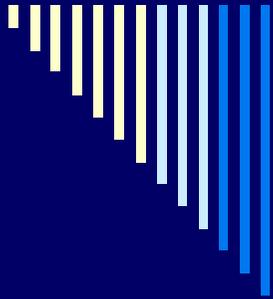
# Non trarre conclusioni affrettate

- Non dobbiamo trarre conclusioni dalle singole prove. Un test proiettivo o più test proiettivi ci dicono qualcosa della persona, sono degli indici. Nulla può sostituire il colloquio e l'ascolto partecipe. Occorre, inoltre, evitare interpretazioni che potrebbero essere il risultato di pre-giudizi o un'applicazione rigida di teorie. E' importante non saturare lo spazio relazionale, né impostare il progetto terapeutico sui risultati dei test. Occorre agire, direbbe Bion, senza memoria né desiderio



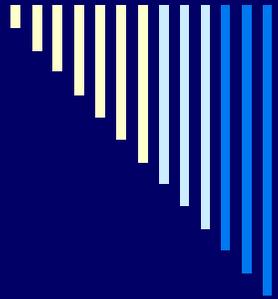
# Indicazioni

- Indicare:
  - Data della prova
  - Nome, cognome, età del cliente (anni e mesi)
  - La prova eseguita per prima



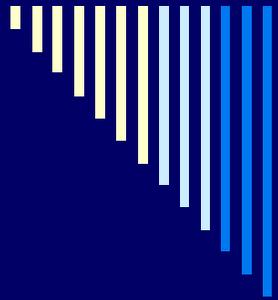
# Il materiale

- Il materiale a disposizione è il seguente:
  - Fogli A 4 in ordine sparso sul piano
  - Matita H B 2
  - Evitare le gomme per cancellare
  - Il temperamatite va dato solo se richiesto



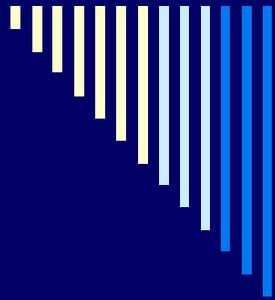
## Evitare le gomme per cancellare

- I disegni sono dei test proiettivi. Per questo motivo dobbiamo tener conto della produzione grafica spontanea e impedire che essa venga cancellata. Ciò è tanto più vero per i bambini, ai quali i test proiettivi vanno presentati come un gioco.



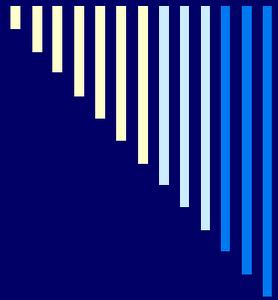
# Evitare le gomme per cancellare

- Dopo il primo impulso spontaneo, la tendenza a cancellare implica il fatto che all'emozione immediata si sovrappone la razionalizzazione. Un istinto di difesa, una resistenza potrebbero cancellare il disegno “vero”, quello che c'interessa valutare per tentare di comprendere la persona.



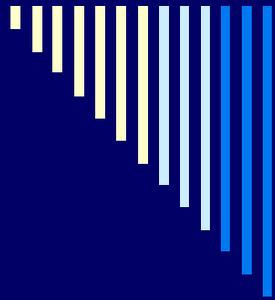
## Evitare le gomme per cancellare

- Occorre invitare la persona che voglia cancellare a correggere con la matita. Anche questo, ovviamente, ha un significato. Così come ha un senso il fatto che la persona possa intestardirsi e diventare collerico. Tale ultima evenienza si verifica maggiormente con i bambini e gli adolescenti.



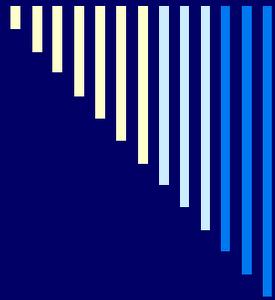
## Evitare che la persona getti i propri disegni

- Una persona che tende a gettare via il primo disegno perché ritiene di aver sbagliato, è probabile che non sia soddisfatto neanche di quelli successivi. Se accettiamo che getti via il primo foglio, accadrà poi che s'instauri una coazione a ripetere e la persona non concluderà mai nulla



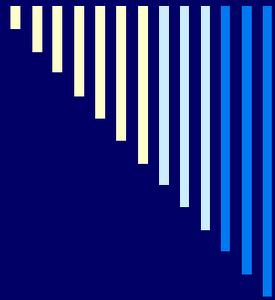
# L'atteggiamento del counselor

- Il counselor, che si pone in una condizione di ascolto attivo durante il colloquio, deve, invece, porsi in una condizione di osservatore passivo, ma partecipe, di fronte al test proiettivo. Dopo aver predisposto il materiale e dato la consegna, deve osservare pacatamente.



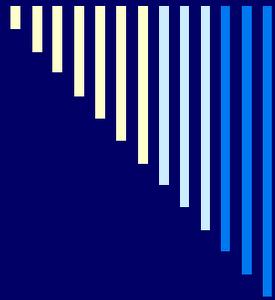
# L'atteggiamento del counselor

- Ogni volta che una persona chiede se sta procedendo bene, la risposta dovrà essere sempre la stessa: “Come meglio vuole”; “come preferisce”, “come meglio crede”. Occorre assumere quindi un atteggiamento “non condizionante” e “non suggestivo”.



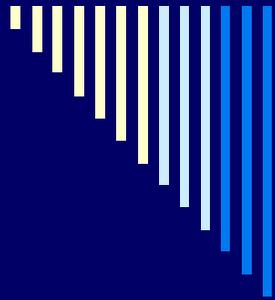
# L'atteggiamento del counselor

- Anche di fronte a disegni incompleti, dobbiamo evitare ogni forma d'intervento. Solo nella fase successiva del colloquio potremmo, al limite, rivolgere qualche domanda per avere informazioni e indicazioni su di una omissione o una cancellatura. Questo è particolarmente opportuno nel caso dei bambini, soprattutto nel caso del test della famiglia.



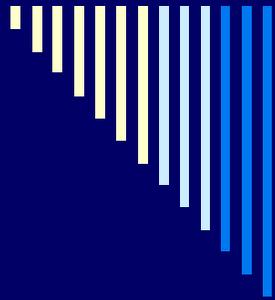
# L'atteggiamento del counselor

- La persona non deve mai avvertire che stiamo dando un giudizio sul suo elaborato grafico. Occorre mettere a proprio agio la persona, chiedergli, se è un adulto, se stia comodo o abbia bisogno di qualcosa; nel caso dei bambini gli si può chiedere se abbia bisogno, prima di iniziare, di andare in bagno.



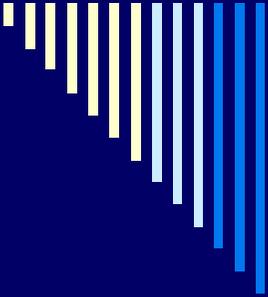
# Quando non si procede alla somministrazione del test

- Non possiamo procedere alla somministrazione del test se la persona è:
  - stanca o stressata;
  - ha una serie di dolori;
  - è febbricitante;
  - ha avuto episodi di “grande male”;
  - è convalescente da una malattia importante;
  - deve essere sottoposto ad un importante intervento chirurgico;
  - è sotto gli effetti di alcool o sostanze stupefacenti;
  - ha vissuto un'esperienza traumatica.



# Il fumo

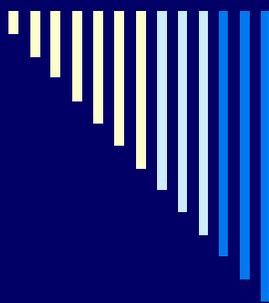
- Durante il test non si fuma, cosa che è invece consentita al cliente durante i colloqui. E' opportuno, invece, che il counselor si astenga sempre dal fumare



---

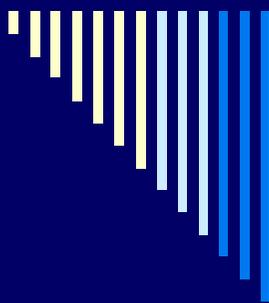
# La posizione dell'osservatore

- Quella più opportuna è di porsi sul lato meno lungo del tavolo o della scrivania. Il counselor dovrà assumere un atteggiamento disinvolto, libero; deve evitare di fissare attentamente e continuamente il disegno. Gli occhi negli occhi può essere adottato, ma con parsimonia. La cosa migliore è uno sguardo alto, laterale, se così possiamo dire, un po' una sorta di "attenzione fluttuante", pronti a cogliere e a dare la stessa importanza a tutte le comunicazioni verbali e non verbali del cliente. Possiamo definire questo sguardo come "avvolgente".



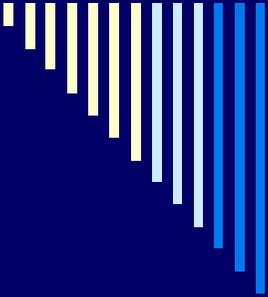
# Attenzione ai comportamenti verbali e non verbali

- Dobbiamo prestare molta attenzione ai comportamenti verbali e non verbali del cliente quando esegue la prova grafica. La persona calma resta seduta, esegue il disegno nei tempi adeguati, l'esecuzione, cioè, non è eccessivamente rapida, né eccessivamente lenta, il ritmo è giusto. I tratti del viso sono distesi, la muscolatura rilassata, non è agitato, non si volge continuamente verso l'osservatore, quasi a chiedere rassicurazione. La matita è tenuta tra le dita senza sforzo o rigidità.



# Attenzione ai comportamenti verbali e non verbali

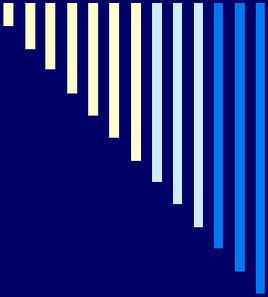
- Tipicamente la persona ansiosa è quella che dichiara di non saper disegnare, che chiede continuamente se stia procedendo nella maniera giusta. Ci rendiamo conto della sua ansia perché, in genere, parla molto durante l'esecuzione, i suoi movimenti sono ripetitivi, ha il viso e i muscoli contratti e tiene la matita con l'impugnatura detta "a pugnale", con il pugno serrato. Tale tipo d'impugnatura fa sì che si stanchi rapidamente. L'ansia di prestazione fa sì che questo tipo di persone possa rifiutare il compito.



---

# Attenzione al comportamento verbale e non verbale

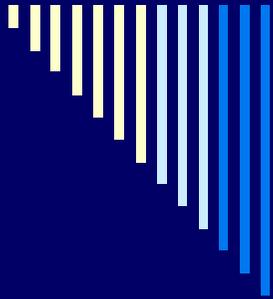
- Tipicamente, il bambino ansioso, dopo un po' di tempo ci dice che gli fa male la mano, che ha mal di testa, si distrae con facilità e diviene approssimativo in ciò che fa. Si volge continuamente all'osservatore, chiede rassicurazione. La nostra risposta deve essere sempre la stessa, porta con gentilezza e con un tono tranquillo ed incoraggiante: "fa come meglio credi". Al limite gli si può dire: "Ciò che farai è comunque fatto bene".



---

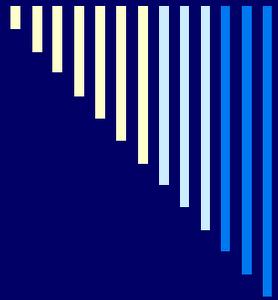
# Attenzione al comportamento verbale e non verbale

- La persona aggressiva può esserlo sia dal punto di vista verbale che fisico. Può accadere che distrugga il materiale, proietti gli oggetti nello studio. Dobbiamo mantenere la calma, porre dei limiti, se è necessario, ma non dare mai l'impressione che ci stiamo arrabbiando. Nel caso dei bambini, dobbiamo comprendere che la sua provocazione manifesta il suo disagio profondo e che ci sta inviando un messaggio che dobbiamo essere disponibili ad accogliere.



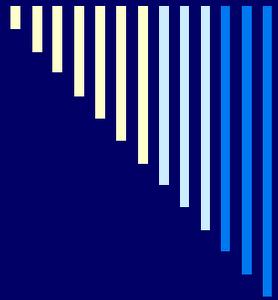
# Caratteristiche del grafismo

- Il foglio è un rappresentante simbolico del mondo interno e di quello esterno. Sul foglio proiettiamo contenuti consci e inconsci, le nostre emozioni e i nostri conflitti passati ed attuali, i desideri, il nostro modo di stare nelle relazioni. Da questo punto di vista, l'osservazione degli scarabocchi spontanei delle persone adulte danno, a chi abbia imparato a leggerli, una serie d'importanti indicazioni sia attuali che personologiche sul soggetto



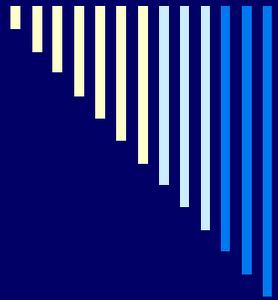
# Caratteristiche del grafismo – La collocazione del foglio

- Abbiamo visto che i fogli vanno disposti in ordine sparso, non vanno impilati, in modo che la persona si senta libera di collocarlo come meglio crede. Il fatto che la persona disegni su di un foglio posizionato orizzontalmente o verticalmente non è casuale ed ha un senso.



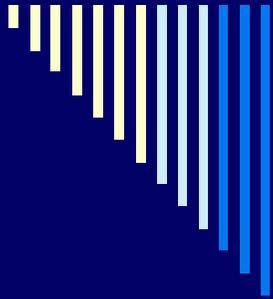
# Caratteristiche del grafismo – Disegno sul foglio orizzontale

- La persona che disegna su di un foglio collocato orizzontalmente ci indica che il suo rapporto più significativo, nel bene o nel male, è con la figura materna, comunque con una figura femminile significativa.



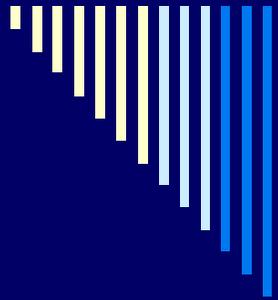
## Caratteristiche del grafismo – Disegno su foglio verticale.

- La persona che disegna su di un foglio collocato in posizione verticale ci dice che la sua relazione significativa, nel bene o nel male, è con la figura paterna o, comunque, con una figura maschile significativa.



# Le caratteristiche del grafismo

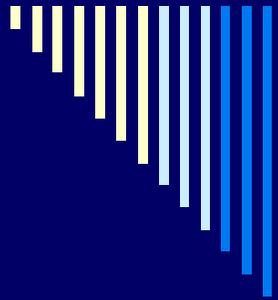
- Facendo riferimento agli studi classici di Pulver, Koch e Wartegg prenderemo in considerazione:
  - 1) Grandezza e ampiezza del segno grafico e della rappresentazione globale.
  - 2) La collocazione e la direzione del disegno (alto-basso; destra-sinistra; spostamenti e schiacciamenti).
  - 3) Intensità o pressione del tratto.
  - 4) Ritmo, regolarità, movimento grafico.



# Caratteristiche del grafismo

## a) Grandezza e ampiezza

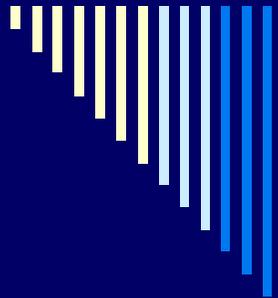
- Per valutare la grandezza e l'ampiezza della produzione grafica abbiamo un metodo agevole. Il foglio va idealmente diviso in quattro parti uguali, verticalmente se il disegno è eseguito sul foglio posizionato in senso verticale; orizzontalmente se il disegno è eseguito sul foglio posizionato in senso orizzontale.



# Caratteristiche del grafismo

## Un piccolo espediente

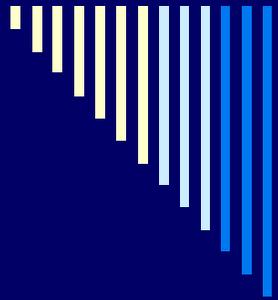
- Poiché non dobbiamo mai intervenire sul disegno, piegando il foglio o annotando sul retro i dati precedentemente indicati, un modo pratico per avere un quadro chiaro ed immediato della grandezza è quello di sovrapporre all'elaborato un foglio trasparente su cui sia stata tracciata la griglia. Con l'esperienza non ne avremo più bisogno.



# Caratteristiche del grafismo

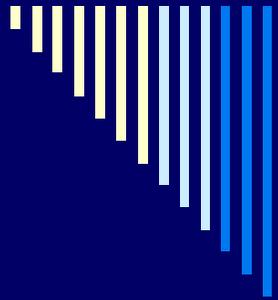
## a) Grandezza ed ampiezza

- Il disegno grande occuperà i  $4/4$  dello spazio.
- Il disegno medio occuperà i  $2/4 - 3/4$  dello spazio.
- Il disegno piccolo occuperà  $1/4 - 2/4$  dello spazio.



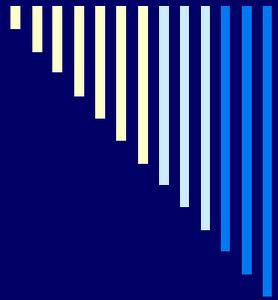
# Caratteristiche del grafismo - La rappresentazione grande

- Una rappresentazione grande comporta che la persona si senta importante, quasi avesse più diritti degli altri. E' il tipo di persona che vuole imporre il proprio modo di essere e il proprio punto di vista.



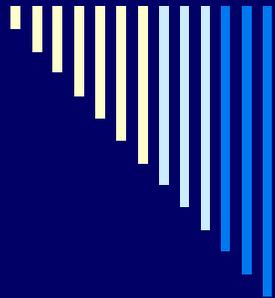
# Caratteristiche del grafismo - La rappresentazione grande

- Nell'analisi grafica Pulver sostiene che una scrittura grande significa un Io espanso, dominante, che ha una grande stima di sé. Una rappresentazione dilatata (nel caso di un albero, per esempio, occuperà i 4/4 del foglio), origina da diverse cause.



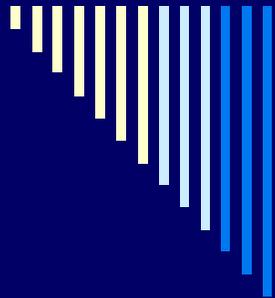
# Caratteristiche del grafismo – La rappresentazione grande

- Possiamo trovarci di fronte ad una sorta di egoismo biologico, oppure abbiamo a che fare con una fuga da una realtà insopportabile. Potremmo trovarci di fronte ad una chiusura difensiva, oppure la persona sta negando la realtà. Potrebbe anche trattarsi di una reazione compensatoria di fronte a condizioni insopportabili, derivanti dall'ambiente circostante o dalle relazioni familiari, per cui si reagisce con una esagerazione, un'ipertrofia dell'immagine di sé.



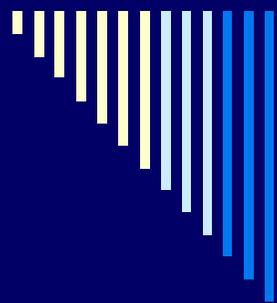
# Caratteristiche del grafismo – La rappresentazione media

- Quando la rappresentazione è relativamente grande (per esempio, un albero occuperà i  $2/4$  –  $3/4$  del foglio), non deborda dai margini, ciò significa che la persona ha un buon senso di sé, realistico, riesce a stare in una soddisfacente relazione con gli altri. La persona ha una buona autostima, ma sa tenere conto delle esigenze altrui, è flessibile, non vuole imporre il proprio punto di vista ma, all'occorrenza, sa difenderlo con decisione e con argomentazioni razionali. E', tipicamente, la persona che ha il senso del limite.



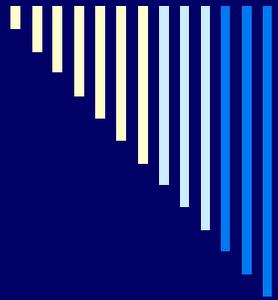
# Caratteristiche del grafismo – La rappresentazione piccola

- Quando la rappresentazione è piccola (1/4-2/4 dello spazio), la persona ha un senso dell'lo deficitario. E' tipicamente la persona che soffre di un complesso d'inferiorità. Nel disegno della famiglia, per esempio, un bambino o un adolescente che si rappresenti piccolo, indipendentemente dalla realtà, ci dice che si vive come meno importante, che si autolimita sia dal punto di vista fisico che psicologico. Ha quindi inibizioni e paure che lo limitano e gli fanno sentire di avere diritti minori rispetto agli altri membri della famiglia. Un caso estremo è quello del bambino o dell'adolescente che rappresenta tutti i componenti della famiglia, ad esclusione di sé stesso, oppure è il bambino che si disegna piccolo sul retro del foglio.



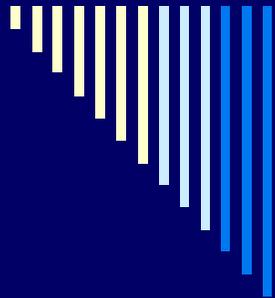
## Caratteristiche del grafismo – La rappresentazione relativamente piccola

- Occupa 1/4 - 2/4 dello spazio, ma con una tendenza ad espandersi verso quello superiore. Non sempre ci troviamo di fronte ad un segnale negativo. Nel caso del test della casa, la persona che disegna, oltre il soggetto del test, semmai al centro, altri particolari (alberi, montagne, fiori, fiumi, nuvole), in una composizione che possiamo considerare armonica, ci informa del fatto che è capace di coordinazione motoria, che ha buone capacità di osservazione dei dettagli, che ha un buon equilibrio emotivo. Pulver sosteneva che una grafia relativamente piccola ci mostra una tendenza all'oggettività, al realismo. Si tratta del tipo psicologico dell'osservatore, del filosofo, del religioso, ecc.



# Caratteristiche del grafismo – Costruzione e orientamento

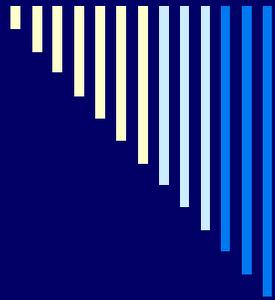
- Dobbiamo, nel valutare un test grafico e, in generale, un disegno tenere conto dell'orientamento da sinistra a destra. Secondo Pulver il percorso da sinistra a destra indica l'espandersi dell'io, l'estroversione, il rapporto io-tu, la dilatazione nel tempo e verso il futuro.



# Caratteristiche del grafismo – Costruzione ed orientamento

- Una citazione da Pulver:

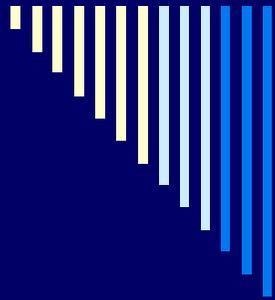
“A destra del punto che rappresenta l’io, si trova colui al quale è diretta la comunicazione, il tu, gli altri, l’esterno come fine della mia estroversione: più in là ciò che è atteso, intenzionato, desiderato. A destra c’è anche l’avvenire, a destra si dirigono gli sforzi volontari e i successi immaginari connessi col futuro. Il tratto percorso (dalla penna) simboleggia il mio passato individuale [...] è la somma di tutto ciò che è stato per me [...] [esso è] continuamente spinto attraverso la corrente del tempo, esso afferra il futuro, lo divora e se lo lascia dietro come passato. Il luogo dove si trova ogni momento la penna che scrive è il presente dell’io che avanza attraverso lo spazio-tempo.”



# Costruzione e orientamento – La collocazione nello spazio

- Nel valutare la collocazione nello spazio dobbiamo considerare, dunque, in primo luogo, i seguenti aspetti che rimandano ad una dimensione antropologica e simbolica.
  - Alto
  - Basso
  - Destra
  - Sinistra.

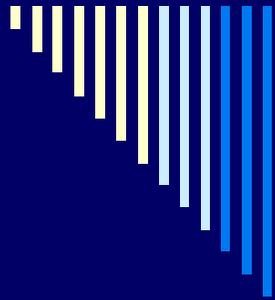
Per chi voglia approfondire lo studio del valore antropologico delle collocazioni spaziali, un utile testo di riferimento è quello di Gilbert Durand, *Le strutture antropologiche dell'immaginario*, Dedalo libri, Bari 1972. Per l'approfondimento della simbologia J. Chevalier – A. Gheerbrant, *Dizionario dei simboli*, Rizzoli, Milano 2006 (7° ed.)



# Costruzione e orientamento

## Collocazione nello spazio: alto

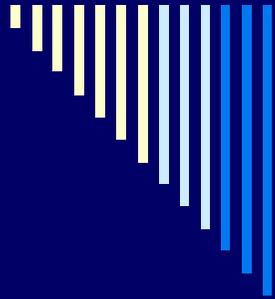
- L' alto rappresenta l'ideale, il mondo della fantasia, la spiritualità, la coscienza, l'aspirazione al raggiungimento di alti, appunto, e sublimi obiettivi, al misticismo. E' contrapposto al basso. Simbolicamente rimanda al mondo paterno. Non a caso le religioni mitologiche, con alcune eccezioni, e storiche pongono gli dei e Dio nel cielo.



# Costruzione e orientamento

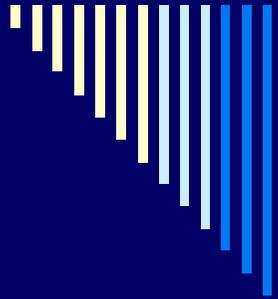
## Collocazione nello spazio: basso

- Il basso rappresenta l'inconscio, la zona degli impulsi, delle istanze primarie, delle pulsioni più primitive. Rimanda alla sessualità e alla nutrizione, dunque alla corporeità, al digestivo, agli escrementi e al radicamento. Simbolicamente rimanda alla terra-madre che nutre e trattiene.



## Costruzione e orientamento – Collocazione nello spazio: destra

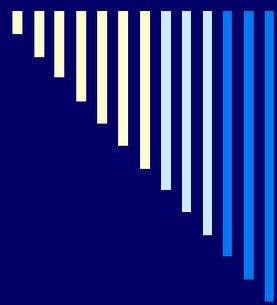
- Simbolicamente la destra rappresenta il futuro, l'andare verso un obiettivo, aprirsi al sociale. E' la progressione, è l'attivismo, è il luogo della realizzazione. E' il luogo della salvazione. Non a caso Gesù promette al ladrone alla sua destra che egli l'avrebbe condotto con sé nella casa del Padre suo. Tipicamente, i giusti e i redenti siedono alla destra del Signore.



# Costruzione e orientamento

## Collocazione nello spazio: sinistra

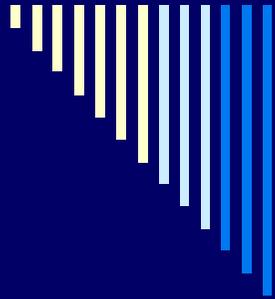
- La sinistra è il regno del passato, è la regressione, è ciò da cui si viene: è il regno delle madri e delle origini, è ciò da cui, crescendo, ci si dovrebbe allontanare, per andare verso il futuro.



# Costruzione e orientamento Collocazione nello spazio: spostamenti

- Avendo indicato il valore simbolico delle varie collocazioni, dobbiamo prendere in considerazione i seguenti aspetti utili ad una valutazione del prodotto grafico:
  - spostamenti
  - schiacciamenti
  - quadranti angolari

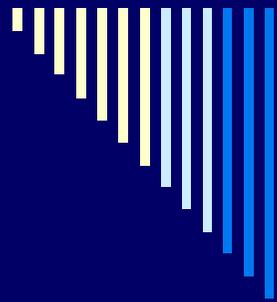
Il disegno infatti può essere spostato o schiacciato verso l'alto o verso il basso, verso destra o sinistra, o può essere collocato in un quadrante: alto-destro, alto-sinistro; basso-destro; basso-sinistro.



# Costruzione e orientamento

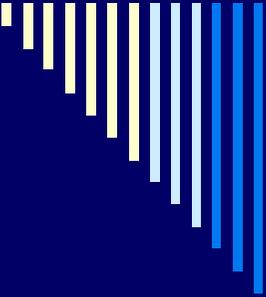
## Spostamenti/schiacciamenti: alto

- La persona che disegna solo nella parte alta del foglio ed evita quella bassa tende a fuggire dai problemi e dalla realtà. Si rifugia in un mondo fantastico e può avere relazioni inadeguate, per esempio con un genitore o un partner assillante e troppo presente e che non l'aiuta ad accettarsi per quello che è, né a confrontarsi con la realtà. Si tratta di una persona che ha notevoli difficoltà a prendere decisioni, sarà pieno di dubbi e tenderà a rinviare al domani. Non si rende conto delle sue potenzialità e non riesce a programmare i suoi obiettivi. E' la persona che si consola dicendo che domani i suoi sogni si realizzeranno (si tratta del classico sognatore ad occhi aperti), ma nel frattempo è inibito nell'azione. Insomma, fa una straordinaria fatica a vivere nella quotidianità e nel tempo presente ed è poco pratica. Il disegno eccessivamente schiacciato verso l'alto rappresenta il rifiuto assoluto della realtà e delle sue esigenze.



# Costruzione e orientamento Spostamenti/schiacciamenti: basso

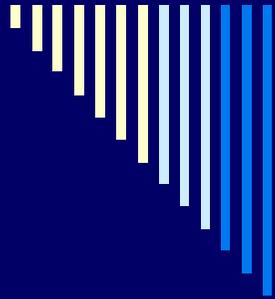
- La persona che sposta il disegno verso il basso tiene conto dei suoi impulsi, dei bisogni e delle pulsioni più primitive. E' la persona che sente molto il dovere, è tipicamente pratico e manualmente esperto. La persona che disegna nella parte bassa si confronta con la propria realtà, ne tiene conto, ha un carattere stabile, sarà più pratico che teorico. E' la persona che preferisce sperimentare piuttosto che dedicarsi alla lettura. Può, tuttavia, essere poco entusiasta e prosaico, perché troppo legato alla materialità. Se i disegni sono eccessivamente schiacciati verso il bordo inferiore e sono piccoli, allora la persona si sente come compressa, schiacciata dall'ambiente che lo circonda. Anche in questo caso le potenzialità non riescono a manifestarsi.



# Costruzione e orientamento

## Spostamenti/schiacciamenti: sinistra

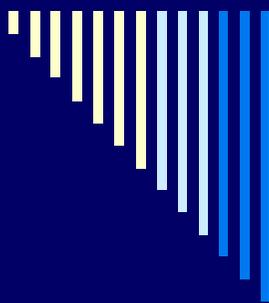
- La persona che sposta il disegno verso la sinistra del foglio potrebbe avere un temperamento malinconico e sfiduciato, tendendo a chiudersi in se stesso. E' il classico introverso. Il mondo fuori potrebbe essere fonte di ansie e paure. Ci indica comunque che la persona rimane attaccato al passato e al mondo degli affetti familiari. Un bambino che sposti il suo disegno verso sinistra, ci sta dicendo che ha difficoltà a staccarsi dal mondo materno e se la madre è iperprotettiva o carente dal punto di vista affettivo può instaurarsi un rapporto di tipo simbiotico. Un adulto che faccia questo tipo di disegno, ci sta dicendo della sua difficoltà ad entrare in relazione con il mondo e con gli altri. E' la persona che si tiene attaccata al partner relazionale e alle sue sicurezze. Non ha voglia di esplorare, perché gli fanno paura le novità. Ovviamente, nella valutazione occorre essere sempre molto cauti, perché potremmo trovarci di fronte ad una situazione particolare, ad una regressione dovuta ad una difficoltà momentanea, ad una malattia, ad un lutto. Lo schiacciamento a sinistra indica il rifiuto assoluto del mondo esterno, del presente e della socialità.



# Costruzione e orientamento

## Spostamenti/schiacciamenti: sinistra

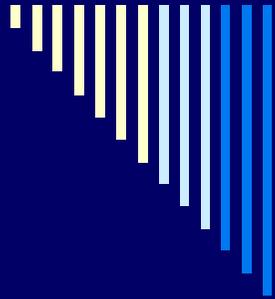
- In sintesi: lo spostamento a sinistra può indicare una persona che ha poca fiducia nella sua intelligenza e che ha bisogno di continue conferme. Si tratta di una persona particolarmente legata al proprio mondo affettivo e di origine, che può essere inibito nella sua autonomia e avere scarsa fiducia nelle proprie capacità. Prevalentemente, tende all'introversione e nel caso di uno schiacciamento eccessivo verso sinistra a vissuti a tonalità depressiva e ansiosa, a manifestare eccessivo timore nelle relazioni. I processi di pensiero possono essere particolarmente lenti.



# Costruzione e orientamento

## Spostamenti/schiacciamenti: destra

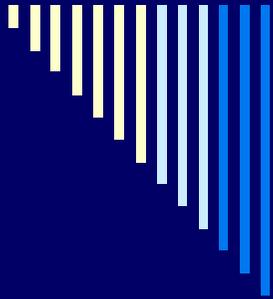
- Lo spostamento a destra è un segnale di vitalità, di buon umore, di tensione verso il mondo esterno, di fiducia in sé e negli altri, è la precognizione del futuro. La persona ha un'intelligenza vivace, è intuitiva e ama le novità. E' tipicamente estroversa e avverte il bisogno di affermarsi. Tuttavia, se lo schiacciamento verso destra è eccessivo, al punto che la metà del foglio a sinistra rimane bianca, può voler dire che la persona tende a proiettarsi troppo nel futuro e fugge dall'esperienza presente. E' come se l'unica cosa che contasse per lei è la ricerca della propria realizzazione e questo comporta la coazione a ricercare i cambiamenti. Nella realtà la persona può avere un comportamento di tipo maniacale, adottato per sfuggire ad un'ansia insopportabile. Questo tipo di persona potrebbe essere impulsiva, tendere all'agito, perché non si dà il tempo di riflettere sulle proprie azioni. Nel caso di un giovane o di un adulto, dobbiamo ipotizzare che si tratti di persone che non riescono a vivere il presente, sono quelle che iniziano un'attività, un lavoro e li lasciano dopo poco tempo. La persona persegue continuamente un'ideale che, però, ha la sensazione di non riuscire a raggiungere e, per questo motivo, si sente disadattata. E' tipica la scarsa capacità di memorizzare e di vivere le proprie emozioni con profondità.



# Costruzione e orientamento

## Spostamenti/schiacciamenti: destra

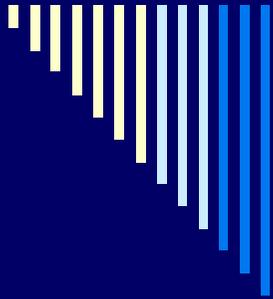
- In sintesi: lo spostamento a destra indica un'intelligenza vivace, sviluppata. La persona è anche molto intuitiva e ama le novità, è estroversa e ha bisogno di affermarsi. Se il disegno, però, è schiacciato a destra siamo di fronte ad una situazione che va considerata attentamente: la persona non tollera le proprie emozioni e il proprio presente, dal quale tende a fuggire; ricerca maniacalmente la novità e non è mai soddisfatta delle sue realizzazioni, perché persegue un'ideale troppo alto. Tende all'acting out, è impulsiva e non si dà il tempo necessario per pensare. Può avere una scarsa capacità di memorizzazione: è come se guidasse sempre in quinta.



## Costruzione e orientamento

### Disegno collocato negli angoli: alto - sinistra

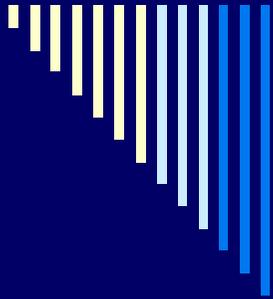
- Quando il disegno è collocato nel quadrante angolare alto e a sinistra siamo in presenza di una persona con interessi spirituali e intellettuali, che tuttavia mostra inibizioni e una apparente passività. Sono presenti angoscia, timore del futuro e attaccamento ad un passato ideale, nonché la presenza di una situazione traumatica di tipo psichico. Potrebbe esserci un'intelligenza poco fiduciosa, che è frenata dal timore di mettersi alla prova nella realtà. Si tratta di persone interessanti, dal punto di vista intellettuale, ma che hanno bisogno di continue conferme da parte degli altri. Considerata la sua difficoltà a staccarsi dal passato, queste persone sono nostalgiche e vivono di ricordi. Non amano l'azione e si fanno trascinare, piuttosto che prendere l'iniziativa, cosicché risultano passive e dipendenti e si fanno facilmente suggestionare. Hanno difficoltà nell'entrare in relazione con gli altri, sono caute e non accettano di buon grado la realtà circostante.



## Costruzione e orientamento

### Disegno collocato negli angoli: alto - destra

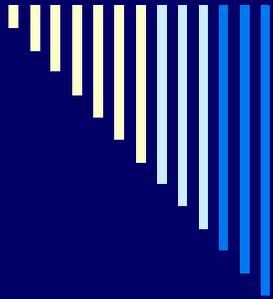
- Quando il disegno è collocato nell'angolo in alto e a destra siamo di fronte a persone che hanno un'attività intensa e irriflessiva. Sono praticamente quelle che non si riposano mai. Possono amare molto l'indipendenza e anch'esse possono avere molti interessi intellettuali: culturali, scientifici, artistici. Ripongono molta speranza nel futuro, ma per sentirsi bene hanno la necessità di dipendere dall'ammirazione e dalla considerazione degli altri, che hanno il compito di attestare la loro brillante personalità. Tale dipendenza cessa con l'età. L'intelligenza è forte, pronta e sviluppata ma la proiezione verso il futuro e verso un'alta considerazione dei propri ideali è eccessiva. Sono persone che tendono continuamente al successo e al potere e non tengono conto del proprio passato e del proprio vissuto emotivo. Devono fuggire dalla terra, perché vivono con angoscia ogni idea di dover dipendere da qualcuno o qualcosa. Le personalità con tendenze narcisistiche o psicotiche possono riempire questa parte di spazio.



## Costruzione e orientamento

### Disegno collocato negli angoli: basso - sinistra

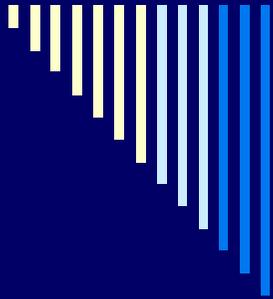
- Un disegno collocato nell'angolo basso a sinistra indica inibizione materiale e istintiva, docilità esteriore. E' la persona che sta nelle proprie origini, che tende a regredire nel mondo primario e materno, che non ha alcun desiderio di sperimentare e affermare la propria individuale identità. Ciò comporta una inibizione e una limitazione notevoli dei processi intellettivi. Dal punto di vista situazionale, un bambino che disegni in questo modo è, tipicamente, quello che ha appena avuto un fratellino. La persona che occupa l'angolo basso a sinistra è quello che vuole tutto per sé e manifesta la tendenza a nascondersi. E' molto raro, tuttavia, che un disegno compaia nell'angolo basso a sinistra e di solito occupa adeguatamente il quadrante di sinistra del foglio



## Costruzione e orientamento

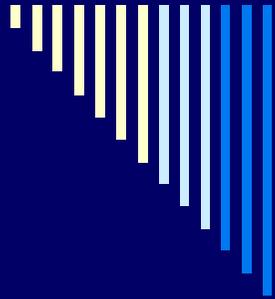
Disegno collocato negli angoli: basso - destra

- La persona che colloca il disegno nell'angolo basso a destra tende ad agire sul piano materiale, istintivo, fisico. Ha un grande slancio vitale e grandi esigenze. Potrebbe essere determinato, fino alla caparbità. E' la classica persona che nessun ragionamento sposta da dove sta. Può essere molto rispettosa delle convenzioni, tendere all'imitazione e alla superficialità.



## Costruzione e orientamento Il disegno che denota equilibrio

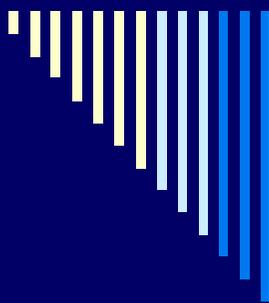
- Un disegno equilibrato copre armonicamente le tre zone che abbiamo indicato: la superiore, la mediana e l'inferiore; può tendere verso uno dei lati, destro o sinistro, senza però le accentuazioni che potrebbero far pensare all'esistenza di difficoltà e a disagi emotivi e relazionali. Ulteriori indicazioni le avremo dalla pressione esercitata sul foglio, dal tipo di linee tracciate, dal tipo di movimento grafico.



# Costruzione e orientamento

## Il disegno eccessivamente centrato

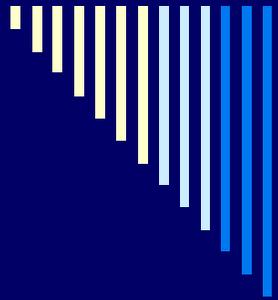
- Quando il disegno è eccessivamente centrato, il tracciato si trova cioè proprio al centro del foglio, potremmo essere di fronte ad una persona con un'intelligenza e processi di pensiero lenti. E' il classico puntiglioso che deve esaminare molte volte e nei dettagli una situazione, al fine di poterla controllare. Ciò comporta che perda gli aspetti globali della situazione o dell'azione da compiere. E' la persona che torna e ritorna mille volte sulle cose che ha fatto e ciò gli rende difficile prendere iniziative o condurre a termine un lavoro. Le personalità con caratteristiche ossessive possono rientrare in questo quadro.



# Costruzione e orientamento

## La topica freudiana

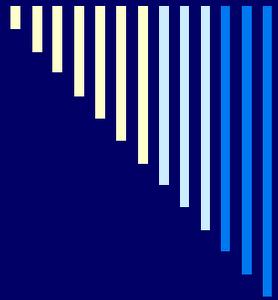
- Gli studi e le ricerche sul grafismo sono state influenzate da Freud. Lo schema di Pulver tiene conto della seconda topica freudiana. Nell'analizzare il disegno, dobbiamo tenere conto del fatto che la parte centrale del foglio rappresenta l'Io, quella in basso l'Es, la parte alta il Super-io. Nel test dell'albero, per esempio, la chioma rappresenta il Super-io, il tronco l'Io, il suolo l'Es. Un foro disegnato all'interno del tronco rimanda ad un trauma non superato o subito; una chioma eccessivamente folta e che sembra piegare l'albero e debordare sul tronco, può indicare che il peso delle norme e i sensi di colpa stanno piegando l'Io. La presenza della linea del suolo indica che la persona tiene conto della sua vita pulsionale e dei suoi bisogni, così come la mancanza della linea del suolo indica che la persona rifiuta la pulsionalità.



# Costruzione e orientamento - Sintesi

- Suddividiamo lo spazio del foglio in tre zone, in senso verticale:
- ❖ Zona superiore: il pensiero, i ricordi, i sogni;
- ❖ Zona intermedia: la realtà, il presente, l'attualità;
- ❖ Zona inferiore: la materialità, la praticità, le insicurezze, le paure.

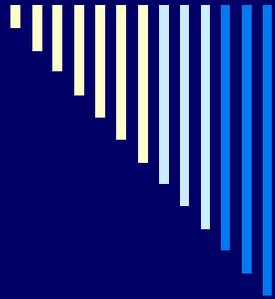
Fonte: Paola Federici (2007)



# Costruzione e orientamento - Sintesi

- Suddividiamo lo spazio del foglio in tre zone, in senso orizzontale:
  - ❖ Zona sinistra: il passato;
  - ❖ Zona centrale: il presente;
  - ❖ Zona destra: il futuro.

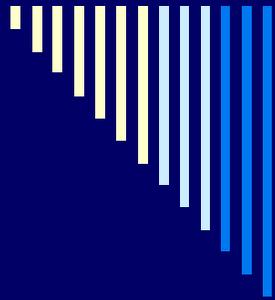
Fonte: Paola Federici (2007)



# Costruzione e orientamento – Sintesi – Zona Superiore

- Zona superiore sinistra (*passato*)  
nostalgia – ricordi – impedimenti –  
blocchi – riserve;
- Zona superiore intermedia (*presente*)  
spiritualità – identità:
- Zona superiore destra (*futuro*)  
progetti – futuro – iniziativa - ribellione

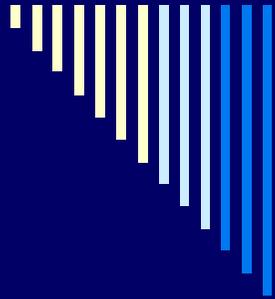
Fonte: Paola Federici (2007)



# Costruzione e orientamento – Sintesi – Zona media

- Zona media sinistra (*passato*):  
affettività – legame con le origini –  
egoismo;
- Zona media intermedia (*presente*):  
egocentrismo – realizzazioni dell'ego;
- Zona media destra (*futuro*): lo  
proiettato nel futuro – estroversione –  
socialità – altruismo – progresso.

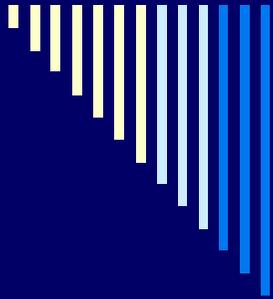
Fonte: Paola Federici (2007)



# Costruzione e orientamento – Sintesi – Zona inferiore

- Zona inferiore sinistra (*passato*):  
conflitti – paure – pretese – tutto per sé;
- Zona inferiore intermedia (*presente*):  
materialità – praticità – insicurezze;
- Zona inferiore destra (*futuro*): desideri  
– esigenze – ostinazioni – caparbità.

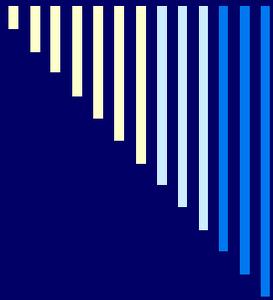
Fonte: Paola Federici (2007)



## Caratteristiche del grafismo

### La pressione e il tratto

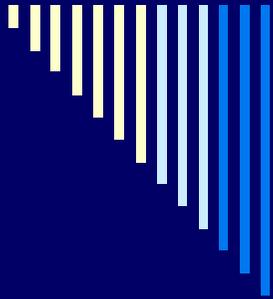
- La pressione esercitata e le caratteristiche del tratto ci dicono molte cose sulla persona. Infatti, il modo in cui viene esercitata la pressione sul foglio indica le energie vitali e le cariche pulsionali che si manifestano nel grafismo. La forza della pressione è dunque una manifestazione delle cariche pulsionali, della libido. Possiamo distinguere la pressione in forte, debole, instabile.



## Caratteristiche del grafismo

### La pressione e il tratto

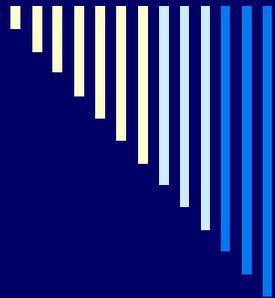
- La pressione **forte**, in senso psicologico, indica che la persona ha una buona confidenza in sé, è costante, decisa, sa controllarsi, è espansiva e vitale, assume l'iniziativa, ma può anche avere una scarsa capacità di adattamento e comprensione. Infatti, quando è **troppo forte**, tanto da incidere il foglio e da lasciar trasparire il tracciato sul retro come un rilievo, possiamo definirla senza dubbio esagerata e siamo di fronte alla manifestazione di aggressività, alla negazione assoluta della debolezza.



## Caratteristiche del grafismo

### La pressione e il tratto

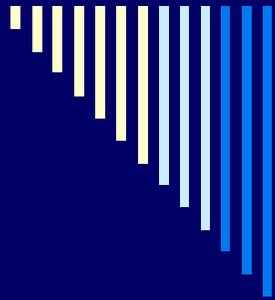
- Una pressione debole è indicativa, in senso psicologico, di una capacità di comprensione e di adattamento, di socievolezza, ma può anche indicare mancanza di espansività, un basso livello di energia, di iniziativa e di decisione. Quando poi è debolissima, quasi che si faccia fatica a vederla sul foglio, siamo di fronte ad una persona con un bassissimo livello di energia, apatica, con un inadeguato livello di tolleranza alle frustrazioni e con tendenze regressive.



## Caratteristiche del grafismo

### La pressione e il tratto

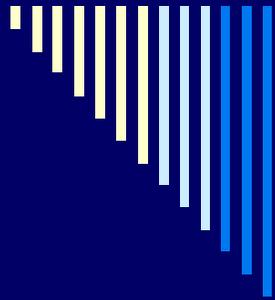
- La pressione instabile, che oscilla tra forte, esagerata, debole e debolissima è indicativa di emotività, mancanza di fiducia, di costanza e di decisione, facilmente ricettiva, influenzabile e suggestionabile.



# Caratteristiche del grafismo

## La pressione e il tratto

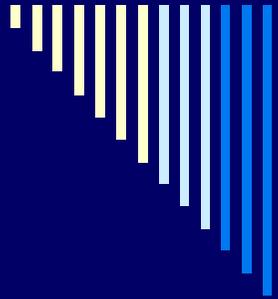
- Dobbiamo, nell'analizzare il disegno prendere in considerazione il tipo di tratto quanto a:
  - ❖ Intensità: pressione sul foglio e regolarità del tratto;
  - ❖ Movimento: lunghezza e direzione della linea.



# Caratteristiche del grafismo

## La pressione e il tratto

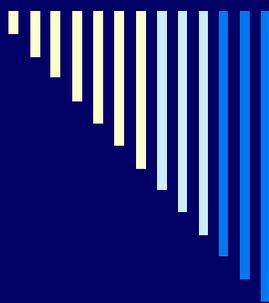
- Nel caso dell'intensità dobbiamo verificare se i tratti sono formati da linee grosse e continue, fini e intermittenti, fini e continue, regolari, irregolari, spezzate, pelose, puntiformi, ecc.



# Caratteristiche del grafismo

## La pressione e il tratto

- Nel caso del movimento dobbiamo verificare se prevalgono le linee brevi o lunghe, curve o diritte, tagliate o continue, angolose, miste, ecc.

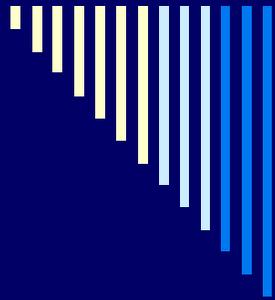


---

# Caratteristiche del grafismo

## Il tratto regolare e attaccato

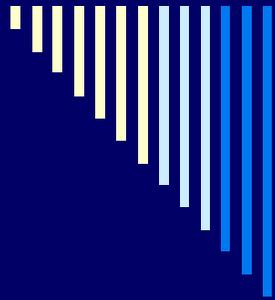
- Il tratto regolare denota un appoggio della matita deciso e sicuro, continuo e regolare. Non ci sono incertezze né spezzettamenti. La persona che usa questo tipo di tratto ha una buona autostima e fiducia in se stesso. Sta bene nelle relazioni primarie e guarda alla realtà con curiosità. E' tipicamente un'entusiasta, non ha difficoltà relazionali e si trova bene anche in ambienti diversi da quello familiare. E' adattiva e spontanea, ha insomma un buon equilibrio affettivo, idee chiare, decisione e volitività. Nei rapporti interpersonali è costante, non abbandona facilmente un'amicizia o una relazione ed è quello che nel rapporto di coppia o nel gruppo tenta in tutti i modi di risolvere gli eventuali conflitti.



## Caratteristiche del grafismo

### Il tratto regolare ma troppo deciso

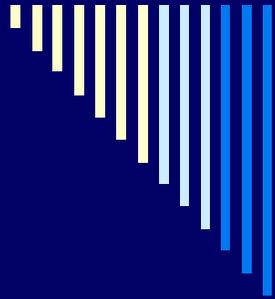
- Può accadere, tuttavia, che nel tracciare con sicurezza un linea, ci si metta troppa decisione e pressione, al punto che si spezza la matita. Se capita una volta non ha un significato specifico. Ma se capita costantemente, siamo di fronte ad un'aggressività soffocata, ad insicurezza affettiva, alla tendenza a vivere intensi sensi di colpa, a disanimarsi. Potrebbe essere una persona che ha problemi con l'autorità.



# Caratteristiche del grafismo

## Il tratto irregolare e staccato

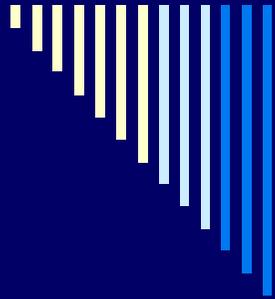
- Una linea che si presenta con un'alternanza di continuità, piccole deviazioni, ingrossamenti e assottigliamenti, piccole interruzioni, blocchi, stacchi della matita dal foglio, può essere definita irregolare. Possiamo trovarci di fronte ad una persona che ha scarsa fiducia nei propri mezzi, che ha timore di sbagliare, come se non riuscisse a mantenere una pressione costante sul foglio. La matita potrebbe essere impugnata con una posizione non ergonomica, cioè con le dita piegate in maniera flessibile, come se stessero stringendo una pallina, ma con mano incerta, e comunque in maniera inappropriata. E' un indizio d'insicurezza e, pertanto, anche la linea che ne risulta lo sarà. Potrebbe trattarsi di una persona che ha difficoltà a staccarsi dagli affetti familiari, timorosa dell'incontro con gli altri, introversa, timida e presentare ansia sociale.



# Caratteristiche del grafismo

## Il tratto sottile

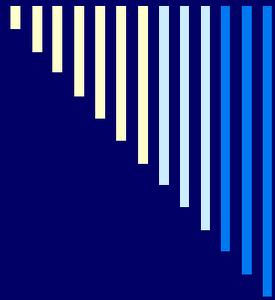
- Le linee sottili, con una pressione debole vengono tracciate da persone che hanno una grande sensibilità, sono fortemente ricettive agli stimoli, possono essere suggestionabili e tendono alla riflessività e alla timidezza. Queste persone sono disponibili all'incontro con gli altri, ma non vogliono mettersi in mostra, non amano stare al centro dell'attenzione. Hanno difficoltà con l'aggressività e si chiudono in se stessi. Se la linea, oltre ad essere sottile, è anche spezzata, incerta, allora ci troviamo di fronte ad un'accentuazione dei tratti di carattere sopra descritti: sono persone che, in assoluto, non prendono l'iniziativa, non rischiano, sono eccessivamente ritirate e possono tendere alla somatizzazione. Insomma, potrebbero non volersi sforzare e tendono, piuttosto, all'apatia e all'accettazione passiva dell'ambiente



# Caratteristiche del grafismo

## Il tratto regolarmente spezzato

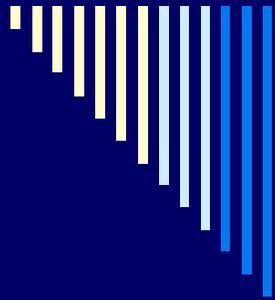
- Quando una linea si presenta con un'adeguata pressione, così che possa definirsi forte, ma è fatta di scatti, linea, stacco, linea, mutamento del piano lineare, interruzione, nuova linea, e così continuando, vuol dire che ci troviamo di fronte ad una persona che a ha reagito all'aggressione del mondo esterno, aggredendo a sua volta, ma a differenza di quella che traccia il tipo di linea descritto nella diapositiva n. 86, la sua aggressività è più interna e nascosta, meno ingenua, è più tagliente. Questo tipo di persone non procede diritto in quanto ha timore delle insidie e degli ostacoli che l'ambiente potrebbe frapporre, procede attraverso tentativi di esplorazione. Può essere diffidente e sospettoso, ma non è detto che ciò gli crei disagio. In fin dei conti, potrà essere anche " molto attento e sveglio, prudente e accorto, capace di un precoce senso dell'umorismo." (Shelby, 1993)



## Caratteristiche del grafismo

### Il tratto puntiforme

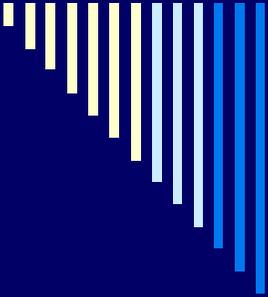
- I punti si trovano soprattutto negli scarabocchi. Quando una persona usa nel disegno soprattutto tratti puntiformi, ci troviamo di fronte ad uno stato interiore impaurito, che tende all'ansia, soprattutto quando deve affrontare situazioni che gli creano tensione.



# Caratteristiche del grafismo

## Il disegno equilibrato

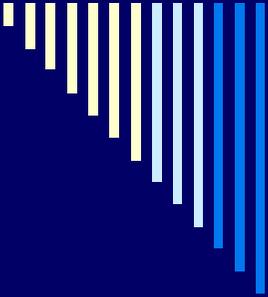
- Un disegno equilibrato è quello nel quale la persona ricorre, armonicamente, a tutti i tipi di linee, a seconda delle esigenze e delle opportunità, passa con gradualità da un tipo di tracciato all'altro, mantiene costante la pressione e il gesto tracciante è morbido, fluido, controllato e disinvolto nello stesso tempo. E' la persona che non si spaventa se deve attraversare il foglio con un solo tratto di matita. Di solito è la persona che inizia tirando una base, che divide a metà una scena. Traccerà, poi, le linee principali più lunghe e, di seguito, più corte. In un unico tratto saranno comprese linee diritte che si piegano ( per es. a disegnare le montagne sullo sfondo, oppure un fiume). Con tratti brevi, decisi, scuri disegnerà la pioggia, spirali e volute indicheranno le onde del mare, ombreggerà il mare, tratti piegati, che terminano con un cappuccio spigoloso, saranno, di volta in volta, grano, granturco, canne sormontate da ciuffi pelosi.



# Caratteristiche del grafismo

## Prevalenza di linee curve

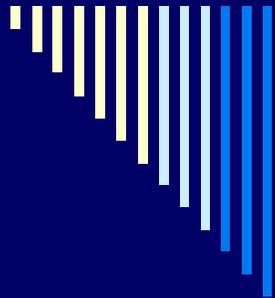
- La persona che disegna utilizzando in prevalenza linee curve, morbide, fluide, è ricettiva nei confronti dell'ambiente e degli altri, ha un temperamento artistico, è disponibile all'ascolto, è empatica. Tende all'estroversione e si sente sicura quando è con gli altri. Sa stare validamente nelle relazioni familiari e lavorative, ma può tendere a farsi limitare, pur di non perdere la considerazione del gruppo di appartenenza, rimanendo così dipendente e facendo fatica a trovare il proprio spazio personale. L'utilizzo sistematico e assoluto di linee curve, con il rigetto di quelle rette, può essere indicativo di passività totale, inerzia, apatia, mancanza di energia. Ricordiamo che le linee curve sono le stesse che simboleggiano la protezione e il contenimento e dunque la *regressio ad uterum*.



# Caratteristiche del grafismo

## Prevalenza degli angoli

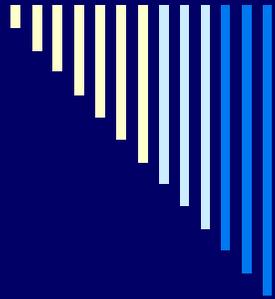
- Quando in un disegno prevalgono molte linee rette, verticali ed orizzontali, vi sono molti angoli e spigoli, con linee che cambiano continuamente direzione, dobbiamo valutare la frequenza con cui gli angoli si presentano. L'angolo è indicativo, simbolicamente e graficamente, di una tensione, di una resistenza e di una costrizione, ma anche di rabbia e aggressività. Ricordiamo che la freccia, la spada, la lancia vengono disegnate con un angolo, soprattutto nelle produzioni grafiche dei bambini. Chi traccia in prevalenza angoli ci sta dicendo che è sottoposto a sentimenti e forze contrastanti. Potremmo essere di fronte a persone introversive, che amano stare da sole, hanno difficoltà ad entrare in relazione con l'ambiente sociale. In genere, sono soggetti ipersensibili e con un carattere, appunto, un po' angoloso, alquanto permalososi e vigili, ma anche vivaci, loquaci e curiosi, allegri quando, pur prevalendo i tratti angolosi, vi è una buona alternanza di tracciati.



# Caratteristiche del grafismo

## Prevalenza degli angoli

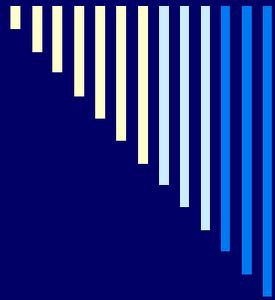
- E' una persona, comunque, che occorre prendere, come si suol dire, con le pinze e guai a contraddirla. Il tratto angoloso comunica, in generale, disagio, un timore, una ferita subita, la paura di perdere l'attenzione e l'amore. Da ciò nascono chiusura, risentimento, la sensazione di non essere compresi, il contrasto con la realtà. Gli angoli in eccesso rendono il disegno schematico, puntuto: è come se la persona ci stesse dicendo di stare alla larga. C'è un eccesso di difese dell'io, che conduce a comportamenti disadattivi e all'isolamento. Quando questo tipo di tratto compare in maniera massiccia nel disegno dei bambini, occorre prestare molta attenzione, perché ci sta comunicando che vive una situazione di profondo disagio affettivo, emotivo e relazionale.



# Caratteristiche del grafismo

## Il chiaroscuro

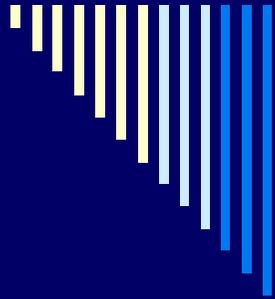
- Quando in un disegno il “pieno” è reso con una specie di chiaroscuro, come accade quando, producendo l’albero, si ombreggia la chioma e il tronco, con uno spiccato senso estetico, oppure quando si ombreggiano il mare e le montagne o, lievemente, il tetto e le mura, o il fumo che esce dal camino, nel disegno della casa, significa che siamo di fronte ad un temperamento ricco di sfumature, maturo e sensibile, amante della quiete, tenace, forse, a tratti, con una tendenza alla testardaggine. Tuttavia, nel test dell’albero, quando il tratto è fortemente ombreggiato, come se si trattasse di una sorta di tratteggio ripassato, come accade per es. allorché sul tronco vi siano delle chiazze di nero, possiamo trovarci di fronte ad una persona che sta sperimentando della tristezza, forse malinconia e un sentimento d’inadeguatezza, nonché un qualche stato di ansia in rapporto a situazioni attuali che sembrano non gestibili. Anche in questo caso, come si può vedere, la cautela è d’obbligo.



## Caratteristiche del grafismo

### Alternanza di tratti angolosi e spezzati

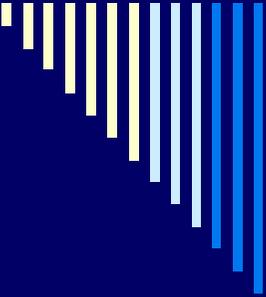
- Siamo di fronte ad una persona che esprime rabbia per qualcosa che non può ottenere o che teme di perdere. Può anche indicare, tuttavia, una tendenza alla resa artistica.



# Caratteristiche del grafismo

## Alternanza di tratti angolosi e curvi

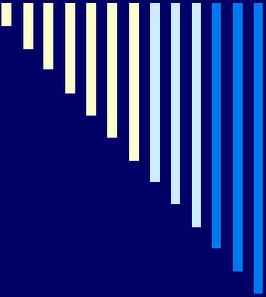
- Siamo di fronte ad una persona che è capace di resistere alle pressioni dell'ambiente, senza chiudersi in se stesso, ma molto attento a preservare la propria persona, ricorrendo anche a delle spigolosità. D'altra parte, come ci indica la presenza di linee curve, è capace di non entrare in contatto con l'ambiente, ritirandosi momentaneamente



---

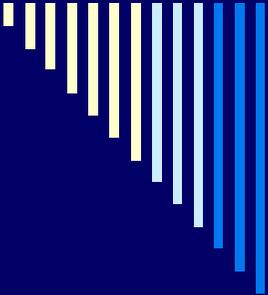
# Linee e stati emotivi

- Abbiamo visto che la linea ha un valore enorme per valutare emozioni e situazione mentale della persona. Si tratta di informazioni importanti per comprendere una persona. Sintetizziamo, ora, tutte le osservazioni fatte precedentemente, mettendo in relazione il tipo di linea utilizzato e gli stati emotivi corrispondenti:
  - ❖ I movimenti lunghi, arrotondati, allargati, con espansione del tratto, fluidi, scorrevoli, sono indicativi di rilassamento e benessere.
  - ❖ I movimenti che producono linee ricche, abbondanti e che tendono verso l'alto sono indicativi di vitalità.
  - ❖ I movimenti che producono linee contratte, appuntite, spezzature, improvvisi svolazzi, una composizione compressa e ridotta nello spazio indicano disagio, malessere e una emergente aggressività. Nel caso in cui tale tipologia è accentuata, siamo di fronte ad aggressività manifesta.



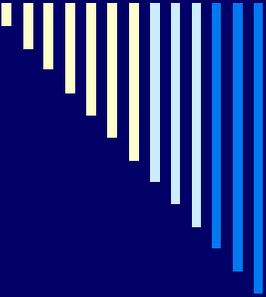
# Linee e stati emotivi

- ❖ Una diversificazione e affinamento dei movimenti, con la produzione di gradevoli chiaroscuri, l'alternarsi armonico di linee curve e rette, l'evidente senso artistico ed estetico, sono tracciate dalle persone sensibili.
- ❖ Un tracciato vario ed armonico, con un equilibrio tra le varie parti del disegno, non necessariamente simmetrico, con un'alternanza di spazi pieni e vuoti, chiari e scuri, che danno un senso di armonia, ci parlano di persone con un buon equilibrio interiore.
- ❖ Tracciati brevi, miseri, con dispersione dei particolari e degli oggetti, che ci danno una sensazione di disarmonia a livello percettivo, sono il prodotto di persone poco evolute dal punto di vista emotivo e affettivo, con un tendenza al comportamento gregario ed eccessivamente dipendente. I bambini e i ragazzi con gravi problematiche psico-motorie, ritardi intellettivi e cognitivi, con massicce difficoltà affettive, emotive e relazionali, producono disegni di questo tipo.
- **Nota: Non abbiamo trattato in questa lezione il complesso rapporto esistente tra caratteriologia e disegno, né abbiamo illustrato i principali test proiettivi, perché richiedono un approfondimento particolare. Né abbiamo trattato le caratteristiche del disegno infantile, il significato simbolico dei colori, il disegno come medium relazionale, argomenti che speriamo, si possano demandare a futuri incontri.**



# Bibliografia

- Avé-Lallemant Ursula, *Il test Stelle e Onde*, Otium ac Negotium, Salerno 1995
- Boncori L., *Teorie e tecniche dei test*, Bollati Boringhieri, Torino 1993
- Chevalier J. / Gheerbrant A., *Dizionario dei simboli*, BUR, Milano 2001
- Corman L., *Il disegno della famiglia*, Boringhieri, Torino 1970
- Crotti Evi / Magni Alberto, *I disegni dell'inconscio. Come interpretare gli scarabocchi degli adulti*, Mondadori, Milano 2005
- Crotti Evi, *E tu che albero sei? Come interpretare la personalità attraverso il disegno dell'albero*, Mondadori, Milano 2006
- Durand Gilbert, *Le strutture antropologiche dell'immaginario*, Dedalo, Bari 1972
- Fonio Giorgio, *Morfologia della rappresentazione*, Guerini, Milano 1995
- Gaiffi Sergio / Pesci Guido, *Analisi interpretativa del disegno e dell'espressione cromatica*, Edizioni ISFAR, Firenze 1998

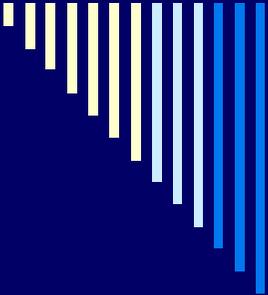


# Bibliografia

- Machover, K., *Il disegno della figura umana*, Firenze, OS 1951
- Kock K., *Il reattivo dell'albero*, OS, Firenze 1993
- Pulver M., *La simbologia della scrittura*, Torino, Boringhieri 1983
- Reale Paola, *Il test dei cerchi. Una tecnica diagnostica*, Edizioni MaGi, Roma 2003

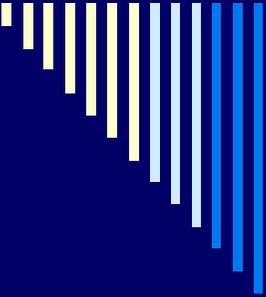
**Pur non avendo potuto affrontare dettagliatamente il disegno in età evolutiva e le sue particolari caratteristiche, in relazione ai test proiettivi, diamo di seguito una bibliografia essenziale e aggiornata sull'argomento**

- Amorelli Reginalda / Sabbetta Raffaele, *Il bambino sotto la scrivania. Appunti per una pedagogia dell'immaginazione*, "Babele", anno VI, n. 22
- Bandinelli Angela Carlino / Manes Sabina, *Il disegno del bambino in difficoltà. Guida all'interpretazione dei test della figura umana, della famiglia, dell'albero e della casa.*
- Balconi M. / Del Carlo Giannini G., *Il disegno e la psicoanalisi infantile*, Cortina, Milano 1987



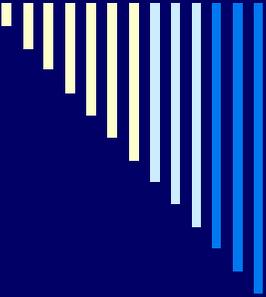
# Bibliografia

- Capurso Michele / Trappa Mariantonietta, *La casa delle punture. La paura dell'ospedale nell'immaginario del bambino*, Magi, Roma 2005
- Corman, L., *Il disegno della famiglia. Test per bambini*, Boringhieri, 1973
- Crocetti G., *Il bambino nella pioggia*, Armando, Roma 2003
- Crocetti Guido, *I disegni dei bambini. Metafore e simboli del benessere del bambino*, Armando editore, Roma 2008
- Crotti Eva / Magni Alberto, *Bambini e paure. Come scoprirli nei loro disegni e come superarle*, Red edizioni, Novara 2002
- Crotti Evi / Magni Alberto, *Non sono scarabocchi. Come interpretare i disegni dei bambini*, Mondadori, Milano 2004
- Di Renzo Magda / Nastasi Isabella E., *Il movimento disegna*, Armando, Roma 1989
- Paola Federici, *Gli adulti di fronte ai disegni dei bambini. Manuale di interpretazione del disegno per educatori e operatori*, Angeli, Milano 2005



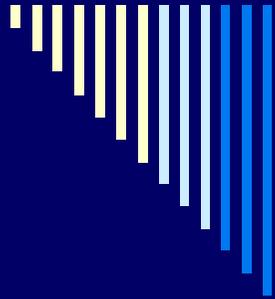
# Bibliografia

- ❑ Federici Paola, *I bambini non ve lo diranno mai... ma i disegni sì. Scoprite la vostra famiglia con le favole-test sugli animali*, Angeli, Milano 2001
- ❑ Federici Paola, *Mi disegni un albero? Capire i bambini attraverso il disegno dell'albero*, Franco Angeli, Milano 2008
- ❑ Ferro A., *La tecnica della psicoanalisi infantile*, Cortina, Milano 1992
- ❑ Ferraris A. O., *Il significato del disegno infantile*, Boringhieri 1978
- ❑ Fonzi Ada / Negro Sancipriano Elena, *Il mondo magico nel bambino*, Torino, Einaudi 1979
- ❑ Gallino Giani Tilde, *Il complesso di Laio. I rapporti familiari nei disegni dei ragazzi*, Einaudi, Torino 1977
- ❑ Godnow J., *Il disegno dei bambini*, Armando, Roma 1999
- ❑ Golomb Claire, *L'arte dei bambini*, Cortina, Milano 2004



# Bibliografia

- ❑ Luquet G.H., *Il disegno infantile*, Armando, Roma 1993
- ❑ Malchiodi Cathy A., *Capire i disegni infantili*, Centro Scientifico Editore, Torino 2000.
- ❑ Pas Bagdadi Masal, *Chi sono io? La ricerca dell'identità attraverso il disegno*, Angeli 2006
- ❑ Petrone Loredana / Troiano Mario, *E se l'orco fosse lei? Strumenti per l'analisi, la valutazione e la prevenzione dell'abuso al femminile*, Angeli, Milano 2005
- ❑ Rocca Guidetti Caterina, *Diana. Un caso di mutismo elettivo*, Armando, Roma 1990
- ❑ Tambelli Renata / Zavattini Giulio Cesare / Mossi Piergiorgio, *Il senso della famiglia. Le relazioni affettive del bambino nel "Disegno della famiglia"*, La Nuova Italia Scientifica, Roma 1995
- ❑ Shelby Brian, *Scopri tuo figlio con i test. Favole, disegni, composizioni per interpretare il comportamento infantile*, Napoleone, Roma 1993



# Bibliografia

- Vayer Pierre / Pultrone Alessandro, *Il bambino che disegna... parla*, MaGi, Roma 2000
- Widlocher D., *L'interpretazione dei disegni infantili*, Armando, Roma 1968
- Winnicot D. W., *Colloqui terapeutici con i bambini. Interpretazione di 300 scarabocchi*, 1983